Riassunto del corso C.4-1. Introduzione alla logica

Generale

Questo corso offre una formazione propedeutica che concepisce la logica come una scienza metodica e ontologicamente fondata dell'ordine (armologia), radicata in una vasta tradizione classico-greca, scolastica e platonica.

Il testo si sviluppa a partire da un'analisi ontologica dell'ente, caratterizzata dalla dualità di essenza (modo d'essere/domanda del che cosa) ed esistenza (fattualità/domanda del se), nonché dalle proprietà trascendentali ad essa connesse (l'uno, il vero e il bene).

Successivamente, l'armologia viene sviluppata come l'arte dell'ordinamento comparativo attraverso strumenti quali l'induzione sommativa, la mathesis universalis cartesiana, il confronto differenziale e la dialettica.

Infine, il corso applica questi strumenti metodologici a diversi modelli dottrinali del pensiero: dalla ricostruzione testuale e dalla fenomenologia eidetica alla logica formale (astratto-generale), alla dottrina idiografica del singolare-concreto e al metodo comprensivo (verstehende) delle scienze umane.

In tal modo, l'insieme costituisce un sistema integrato nel quale rigorose strutture del pensiero, dimensioni umane del valore e applicazioni disciplinari convergono in una coscienza filosofica aperta e armoniosa.

Riassunto

Capitolo 1: Collocazione propedeutica e fondamento ontologico

Il corso ha un carattere propedeutico: introduce alla filosofia, alla retorica (competenza testuale) e alle scienze specialistiche, trasmettendo sia solide conoscenze sia un rigoroso metodo di pensiero. In questo senso, il corso si ricollega alla tradizione antica della formazione generale (paideia), nella quale la sapienza non è una mera specializzazione, bensì un ampio ideale educativo e formativo che risale alle concezioni greche e orientali del pensiero.

La vera e propria dottrina del pensiero poggia su una base ontologica. Seguendo Johannes Clauberg, l'ontologia viene definita come la scienza universale dell'ente in quanto ente (catholica universalis). Secondo il metodo lemmatico-analitico platonico, il pensiero prende avvio da un'ipotesi provvisoria e vaga (il lemma), che viene poi chiarita mediante l'analisi. Il linguaggio quotidiano mostra che l'"essere" comprende due aspetti fondamentali:

- *Essenza* (essentia): la risposta alla domanda "che cos'è?", ossia il modo specifico di essere.
- *Esistenza* (existentia): la risposta alla domanda "esiste?", ossia l'esistenza fattuale o la fattualità.

A questo schema fondamentale sono collegate tre proprietà trascendentali che costituiscono le condizioni di possibilità dell'azione umana:

1. L'uno trascendentale: la coesione all'interno di una molteplicità di elementi, che rende possibile il confronto e la strutturazione.

2. Il vero trascendentale: l'intelligibilità e la conoscibilità dell'essere. La verità si manifesta anzitutto come disvelamento (aletheia, Heidegger) nell'incontro diretto, dal quale derivano forme come la corrispondenza logica, la sincerità etica, la verifica peirastica (sperimentale) e la verità esistenziale. Le inviolabili leggi del pensiero, vale a dire identità (l'essere è l'essere), non contraddizione e terzo escluso, esprimono questa verità fondamentale. 3.

3. Il bene o valore trascendentale: l'orizzonte del valore e della valutazione. Seguendo Vladimir Solov'ëv, da esso derivano tre atteggiamenti etici fondamentali: pudore/modestia nei confronti di ciò che è inferiore (il biologico), tenerezza/altruismo verso il prossimo come proprio simile e riverenza verso ciò che è superiore.

Capitolo 2: Armologia e metodi dell'ordinamento comparativo

La logica è, nella sua essenza, un'armologia o scienza dell'ordine, orientata all'integrazione responsabile dei contenuti del pensiero. Essa si fonda sull'induzione sommativa (o aristotelica): la raccolta inventariale di tutti gli elementi particolari in una Gestalt ordinata ("se tutti singolarmente, allora tutti congiuntamente").

L'ordinamento comparativo utilizza diverse strutture di organizzazione:

- *Confronto interno ed esterno:* il confronto interno rimane all'interno del modo effettivo di essere di un fenomeno; il confronto esterno pone il fenomeno in relazione con il suo contesto culturale o sistemico circostante (il suo complemento d'essere).

- *Relazioni identitive e connesse:* il confronto si basa sull'accertamento di identità totale, identità parziale (analogia) o non identità totale. I dati possono essere strutturati in modo distributivo (la caratteristica k vale per ciascun elemento singolarmente) oppure collettivo (la caratteristica vale soltanto per gli elementi considerati nel loro insieme), il che conduce al concetto di sistema.

- *Mathesis universalis (Cartesio):* una teoria dell'ordine di carattere calcolativo che organizza dati quantitativi e qualitativi mediante un'unità (modello di misurazione) e una formazione seriale a complessità crescente, radicata nella teoria pitagorica dei numeri e nella stoicheiosis platonica.

- *Confronto differenziale:* analisi raffinata delle opposizioni (contraddittorie, privative, contrarie e correlative) e costruzione di un differenziale logico (+ / ± / -). Ciò comprende anche l'analisi della trasformazione improvvisa del

cambiamento quantitativo in cambiamento qualitativo (Enesidemo, Bacone, Mill, Stalin e i paradossi eristici di Eubulide).

3: La dialettica come teoria dinamica dell'ordine

Accanto alla *mathesis universalis* cartesiana, la dialettica opera come una teoria dell'ordine più flessibile e dinamica.

1. Dialettica classica/moderna (Hegel, Marx, Engels, Stalin), fondata su quattro lemmi principali:

- *Organicismo/Totalità:* ogni elemento dipende attivamente dalla totalità che lo comprende.
- *Mobilismo:* la realtà non è un complesso di cose finite e compiute, bensì un processo ininterrotto di divenire e perire.
- *Cambiamento qualitativo:* un accumulo di modificazioni quantitative conduce, a un punto critico, a un salto qualitativo.
- *Contraddizione/Tensione interna:* lo sviluppo è guidato dalla lotta tra forze opposte all'interno dell'essenza stessa delle cose.

2. Dialettica contemporanea/scientifica (Gonseth, Bachelard, Bohr) purifica questo schema collegandolo alle scienze specialistiche. I suoi temi centrali sono l'interazione tra il soggetto indagante e l'oggetto dell'indagine (incontro), il rapporto tra a priori (lemma) e a posteriori (analisi), il principio di complementarità (come nei modelli corpuscolare e ondulatorio di Bohr nella microfisica) e una filosofia aperta ("filosofia del no") che riprende ed estende continuamente le teorie esistenti.

Capitolo 4: Modelli dottrinali del pensiero

Nella seconda parte, il corso illustra come l'ordinamento comparativo assuma forma in specifici modelli dottrinali del pensiero.

1. Analisi strutturale dei testi:

Dimostrata attraverso la ricostruzione critica del *Cours de linguistique générale* di Ferdinand de Saussure a partire da scarsi appunti delle lezioni, nonché mediante l'analisi strutturalista del totemismo di Claude Lévi-Strauss.

2. Fenomenologia:

Lasciare apparire il fenomeno nella sua purezza mediante la riduzione (sospensione dell'autorità, dell'arbitrarietà personale e dei pregiudizi teorici). Ciò comprende il passaggio da una fenomenologia meramente descrittiva a una fenomenologia eidetica/ideativa (la contemplazione dell'essenza

universale o dell'idea "in quanto tale"). Precursori antichi di questo approccio sono la maieutica socratica e la dialettica platonica.

3. Logica formale:

Lo studio delle forme astratto-generali del pensiero e del ragionamento (*forma*, Cicerone), fondato sull'orientamento di secondo grado della coscienza (*intentio secunda*) verso concetti riflessi, giudizi e sillogismi.

4. Dottrina idiografica del pensiero: la logica del singolare-concreto.

Mentre le scienze naturali nomotetiche ricercano leggi generali, la dottrina idiografica si orienta verso la realtà unica e irripetibile (i Conimbricenses, la Scuola di Baden con Windelband e Rickert, e la medicina sperimentale di Canguilhem).

5. Metodo comprensivo (verstehende) delle scienze umane:

Fondato da Dilthey, Spranger, Jaspers e Weber. Di fronte alla "spiegazione" causale (*Erklären*) tipica dello scientismo, le scienze umane pongono la "comprensione" (*Verstehen*). Comprendere significa inserire un'azione o un'espressione umana in una totalità significativa e orientata ai valori, sulla base della riviviscenza empatica (*Nacherleben*) e della comunicazione intersoggettiva (rapporto io-tu).